

**Commercio** Vittoria per Trump  
Nuovo patto con Canada e Messico

MASTROILLE E SEMPRINI — P. 8

E ORA L'UE RIPENSI  
L'APPROCCIO A DONALD

MARTA DASSÙ — P. 10

**Fca** Ecco la squadra di Manley  
A Gorlier la guida dell'Europa

TEODORO CHIARELLI — P. 14



# LA STAMPA



MARTEDÌ 2 OTTOBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € | ANNO 152 | N. 271 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it



BORSA ANCORA IN CALO, LO SPREAD SALE A 282 PUNTI

## Bruxelles processa la manovra

Tria in difficoltà all'Eurogruppo. Juncker: rigidi con l'Italia o è la fine dell'euro. Salvini: basta insulti

EMERGENZA LAVORO

### LA FERITA DEI GIOVANI INATTIVI

LINDA LAURA SABBADINI

In Italia è occupazione record nel mese di agosto. Ma c'è poco da gioire. Il tasso di occupazione del 59% è tra i più bassi d'Europa. Questo livello è stato raggiunto soprattutto perché è cresciuto il tasso di occupazione della popolazione ultracinquantenne di 14 punti dal 2007 grazie all'aumento dell'età pensionabile. Il tasso di occupazione dei 25-34enni è invece ancora 8 punti sotto il 2007, al 62%, e dopo il crollo verificatosi fino al 2013 cresce di soli 3,3 punti percentuali in 5 anni. Nell'ultimo mese, gli occupati 25-34enni sono aumentati di un misero 0,2, e sono al di sotto dei livelli di maggio e giugno. E anche sul fronte della disoccupazione non c'è di che vantarsi: metà della diminuzione registrata è andata ad incrementare l'inattività, pure nel caso dei giovani-adulti. L'inattività per loro passa dal 23% del 2007 al 27%. Il ritirarsi dei giovani dal mercato del lavoro va visto con preoccupazione e combattuto. Quella dai 25 a 34 anni è una fase della vita bellissima, si inseguono sogni, si rincorrono desideri, si ricerca l'autonomia. Ma oggi tutto ciò è più difficile, perché sono i giovani ad aver perso di più in termini di occupazione, sia ragazzi che ragazze, qualunque sia il loro titolo di studio e la regione di residenza.

CONTINUA A PAGINA 19

L'Europa processa la manovra: il ministro dell'Economia Tria in difficoltà all'Eurogruppo. Il presidente della Commissione Ue, Juncker: rigidi con l'Italia o è la fine dell'euro. La replica di Salvini: basta insulti. BRESOLIN, CARUGATTI, DAL MAS, FRIGATTI, GRIGNETTI, INDICE, LA MATTINA, LILLO, LOMBARDO, POLETTI E SORGI — PP. 2-7

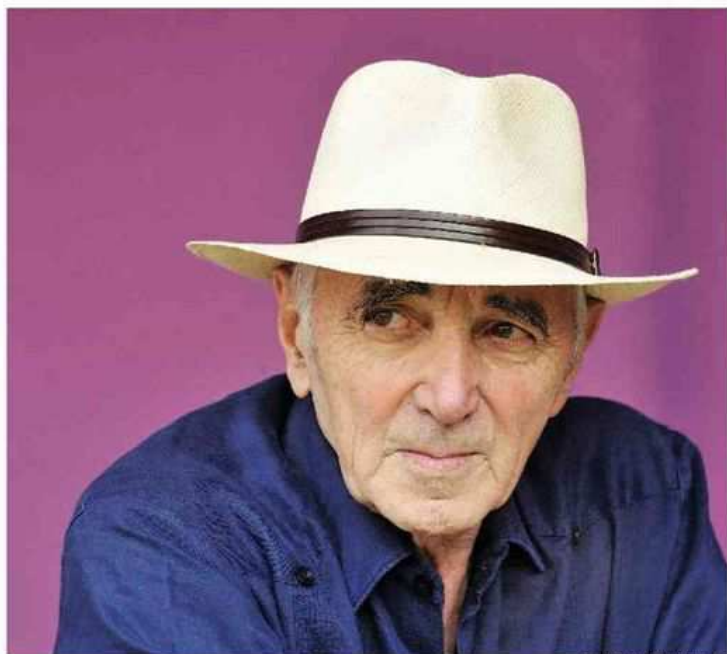
RETROSCENA

### LE DOMANDE DI MATTARELLA A CONTE

UGO MAGRI

Il colloquio doveva restare riservato, niente comunicati stampa e nessuna telecamera sul Colle a riprendere l'arrivo del premier. Ma per caso un cronista passava di lì. Così la notizia si è sparsa e Palazzo Chigi ha dovuto confermare: verso mezzogiorno Conte era andato in visita dal Presidente della Repubblica. — PP. 2-3

## Addio a Charles Aznavour, l'Istrione che ha incantato il mondo



Charles Aznavour era nato 94 anni fa a Parigi da una coppia di immigrati armeni

ERIC CATARINA, GARPA-RAPID GETTY MARTINELLI E VENEZONI — PP. 20-21

REPORTAGE FRA GLI UNDER 35

### "Il reddito? Giusto ma alla fine premier i furbi"

POLETTI E TOMASELLO — P. 5

### BUONGIORNO

«Sono come il caffelatte, una volta mischiati gli ingredienti non si può più separarli: sono cento per cento francese e cento per cento armeno». Questa celebre frase di Charles Aznavour, morto ieri a 94 anni, potrebbe risolvere metà delle dispute sulla società multi-etnica. Un'altra, che offrì in un'intervista a Libération, in un mondo meno sciagurato le risolverebbe tutte: «Sono per l'immigrazione, per l'incrocio di razze, per l'accordo delle religioni. Ma quando vieni in un paese devi sposare le sue leggi». Matteo Salvini con un bel tweet ha salutato «un grande». È vero, era un grande cantante e un grande uomo. Pagava voli aerei diretti a Parigi per gli armeni che scappavano dalla guerra o dalla miseria. Oggi gli contesterebbero il favoreggiamento dell'immigrazione. «Un poeta immenso», ha detto Marine Le Pen,

ricordando forse della volta, pochi mesi fa, in cui Aznavour disse di non averla votata, «ma se un giorno sarà eletta, allora sarà il mio presidente». Perché, per un grande cittadino, ci sono gli uomini e le donne, ma prima ci sono le istituzioni. Quanto al poeta, cantò così: «Come credi siano venuti? Sono venuti, tasche vuote e mani nude, per lavorare con tutte le loro forze, e reclamare un suolo ingrato... Amavano, beneducendo il loro primogenito, in cui si mescolavano il loro sangue, le loro tradizioni e i loro accenti... Hanno sofferto, alcuni hanno descritto l'inferno... Hanno lasciato un po' del loro genio in ciò che di più bello e di più grande ha fatto l'uomo». Si chiama Les émigrants, e tiene dentro anche un po' di retorica, quel poco di retorica dell'umanesimo che ci è ancora concessa. —

Caffelatte | MATTIA FELTRI

STAMPA PLUS ST+

### TUTTOSALUTE

ARCOVIO, BANFI E DI TODARO

### Il Nobel per la medicina agli scopritori del freno dei tumori

P. 27-29



### IL CASO

FRANCESCA SFORZA

### "La fisica è da uomini" E il Cern sospende il professore sessista

P. 10



### LE STORIE

CLAUDIA LUISE

### L'app anti abusivi vince la sfida dei giovani inventori

P. 25

CRISTINA BORGOGNO

### La scuola felice è fatta in casa e senza cattedra

P. 25

81002  
9771152 176003

CONSORZIO  
DI TUTELA  
RAZZA  
PIEMONTESE

HERNO